



Città Metropolitana di Reggio Calabria

---

# Piano Strategico

## della Città Metropolitana di Reggio Calabria

---

Laboratorio Territoriale:  
AREA DELLA PIANA DI GIOIA TAURO

REPORT  
*Documento Strategico Definitivo*

arch. Massimiliano COZZA D'ONOFRIO

Novembre 2020

## INDICE

1. Premessa .....	<b>2</b>
2. Tematiche Emergenti ed Istanze dal Territorio .....	<b>2</b>
2.1 Gli incontri sul territorio svolti nell'ambito del Progetto Metropoli Strategiche - Anci ..	<b>2</b>
2.2 Il Processo partecipativo del Laboratorio .....	<b>4</b>
3. Caratteri prevalenti, criticità e potenzialità dell'Area della Piana .....	<b>5</b>
3.1 La Fotografia del presente .....	<b>5</b>
3.2 Punti di forza e di debolezza dell' Area della Piana .....	<b>6</b>
4. La Vision .....	<b>8</b>
5. Obiettivi strategie ed interventi per l' Area della Piana .....	<b>9</b>
5.1 Il quadro strategico di riferimento regionale e locale .....	<b>9</b>
5.2 Obiettivi e strategie per l'Area della piana.....	<b>10</b>
5.2.1 Riorganizzazione e rinnovamento del sistema agricolo produttivo .....	<b>10</b>
5.2.2.Favorire l'integrazione del Porto e del Retro-Porto di Gioia Tauro con il territorio della Piana (e della Città Metropolitana). .....	<b>13</b>
5.2.3. Migliorare la fruizione turistica del patrimonio culturale e naturale del territorio: la Rete della Mobilità Lenta. ....	<b>16</b>
6. Quadro di sintesi delle Diretrici Strategiche e dei Temi rilevanti del Piano Strategico e le Azioni/Progetti proposti per l'Area della Piana .....	<b>22</b>
7. Le Schede-Progetto .....	<b>24</b>

## **1. PREMESSA**

Il documento denominato “*Documento Strategico Preliminare*”, consegnato nel mese di Luglio 2020 all’Ufficio Pianificazione della Città Metropolitana di Reggio Calabria, sviluppa e approfondisce le tematiche e le indicazioni progettuali individuate, con l’obiettivo di definire azioni specifiche ed interventi prioritari per l’Area della Piana in coerenza con l’attuale quadro di riferimento pianificatorio, programmatico e progettuale di livello comunitario, nazionale, regionale e locale.

Nell’ambito del suddetto documento, inoltre, sono sintetizzati i *temi emergenti* e, nel contempo, *criticità e potenzialità specifiche* sulla base delle quali è stato avviato il *presente percorso progettuale* utile alla definizione del primo *Piano Strategico della Città Metropolitana di Reggio Calabria*.

Con il presente documento s’intende sviluppare e approfondire gli obiettivi, le strategie, le azioni specifiche e gli interventi prioritari per l’Area della Piana in coerenza con l’attuale quadro di riferimento pianificatorio, programmatico e progettuale di livello comunitario, nazionale, regionale e locale.

## **2. TEMATICHE EMERGENTI ED ISTANZE DAL TERRITORIO**

### **2.1 GLI INCONTRI SUL TERRITORIO SVOLTI NELL’AMBITO DEL PROGETTO METROPOLI STRATEGICHE - ANCI**

Come già riportato nel “*Documento Strategico Preliminare*”, gli incontri organizzati dal Gruppo di Lavoro dell’Anci hanno permesso di definire un quadro importante delle tematiche emergenti e delle istanze provenienti dal territorio.

Di seguito si riporta una sintesi degli incontri che si sono svolti a Polistena, il 25 ottobre, a Taurianova, il 9 novembre e a Gioia Tauro, il 16 novembre del 2019.

#### Incontro di Polistena:

- Presenza di produzioni agricole (tradizionali e non) con elevate potenzialità per l’export, anche attraverso nuove forme di cooperazione (OP Organizzazioni di Produttori);

- Presenza di produzioni artigianali di «pregio» (lavorazione del legno di olivo oggettistica, parquet, mobili, ecc).
- Riqualificazione del tracciato ferroviario dismesso delle Linee Taurensi delle Ferrovie della Calabria;
- Gravi carenze nell'offerta sanitaria soprattutto in termini di personale medico impiegato (Ospedale di Polistena).

#### Incontro di Taurianova:

- Necessità di avviare nell'area la Gestione Associata dei Servizi (polizia locale, rifiuti, ecc.);
- Carenze nei servizi essenziali (sicurezza e salvaguardia del territorio «fiumi», ecc.);
- Completamento del collegamento viario della "Pedemontana";
- Riqualificazione del tracciato ferroviario dismesso delle Linee Taurensi delle Ferrovie della Calabria;
- Diversificare l'attuale offerta del Porto di Gioia Tauro (oggi destinata al solo transhipment);
- Mancanza di una "identità" e di problemi di "rappresentanza" nell'ambito della Città Metropolitana;
- Presenza di un'offerta enogastronomica diffusa legata ai saperi locali tradizionali;

#### Incontro di Gioia Tauro:

- Promuovere la Via dell'olio (Caricatoio portuale storico, scalo principale del mezzogiorno);
- Promuovere la Via del legno (Caricatoio portuale collegato con Santa Cristina d'Aspromonte, comune ricco di aree boscate);
- Strada romana (via Popilia)
- Percorso della ferrovia linea Taurense da valorizzare per "fare stare insieme" il territorio metropolitano;

- Creare il Parco fluviale del Petrace - Contratto di fiume;
- Riqualificazione della ex-Ferrovia Calabro Lucana (investimento di 35 milioni di euro proposta presentata nell'ambito del CIS);
- Le criticità del territorio sono legate principalmente alle carenze della struttura della P.A.;
- Il comune di Seminara possiede un affaccio sul mare di particolare interesse paesaggistico (Cala Janculli) da valorizzare;
- La partecipazione ai bandi per il finanziamento di interventi costituiscono un problema per le carenze strutturali dei comuni;
- si richiama l'attenzione sul fattore tempo per l'importanza che esso assume nella realizzazione delle idee progettuali.

## **2.2 IL PROCESSO PARTECIPATIVO DEL LABORATORIO**

Le istanze e le proposte emerse durante gli incontri svolti sul territorio nell'ambito del Progetto Metropoli Strategiche, organizzati dall'ANCI, e dei Tavoli Tematici, organizzati dall'Ufficio del Piano della Città Metropolitana di Reggio Calabria, hanno contribuito alla costruzione di un esaudente quadro delle criticità e delle potenzialità dell'Area della Piana di Gioia Tauro e hanno permesso, inoltre, la definizione di una serie di proposte progettuali da sottoporre ai successivi incontri pubblici da svolgere sul territorio.

In particolare, si propone l'organizzazione dei seguenti incontri laboratoriali:

- incontro con i Comuni, le associazioni di categoria, altri enti e organizzazioni pubblici e privati, professionisti, singoli privati ecc. dell'Area della Piana ai fini della verifica delle Azioni e dei Progetti specifici proposti nell'ambito del Documento Strategico Preliminare. Dall'incontro potrebbe emergere la necessità di ulteriori incontri da organizzare anche su tematiche specifiche.
- incontro specifico sul tema **“Porto di Gioia Tauro/ZES”** che dovrà prevedere il coinvolgimento dei soggetti direttamente interessati alla gestione dell'area portuale e retro-portuale e delle infrastrutture e dei servizi connessi (Ministero delle Infrastrutture

e dei Trasporti; Autorità Portuale di Gioia Tauro; Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A., Trenitalia S.p.A.; ANAS S.p.A., Regione Calabria, CORAP; Città Metropolitana di Reggio Calabria). Si auspica che l'incontro produca come esito anche la proposta di istituzione di una *Tavolo Tecnico Permanente*, da affiancare alla Cabina di Regia esistente, finalizzato all'accelerazione dei programmi di investimento che interessano l'area.

### **3. CARATTERI PREVALENTI, CRITICITÀ E POTENZIALITÀ DELL'AREA DELLA PIANA**

#### **3.1 LA FOTOGRAFIA DEL PRESENTE**

La lettura dell'articolato e complesso sistema insediativo e socioeconomico e dell'ampia "progettualità espressa" dell'area della Piana di Gioia Tauro ha permesso di individuare le tematiche rilevanti e, nel contempo, le criticità e potenzialità specifiche del territorio sulla base delle quali articolare un insieme organizzato di obiettivi, azioni ed interventi da far confluire nel Piano Strategico della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Nello specifico emerge che l'area della Piana è caratterizzata da un ricco e diffuso patrimonio di risorse umane, culturali, ambientali ed insediative, legate soprattutto all'attività agricola (in particolare alle coltivazioni dell'ulivo e degli agrumi), e che da diversi anni oramai è interessato dal declino economico e da gravi quanto diffusi fenomeni di degrado. Anche il sistema insediativo riflette l'impostazione tipica delle pianure agricole caratterizzate dalla presenza di diversi nuclei di medie dimensioni, erogatori di servizi a livello sub regionale, che hanno fatto emergere l'immagine di un sistema territoriale policentrico (cosiddetto "stellare") che tende a saldarsi in conseguenza del cosiddetto *sprawl insediativo* (diffusione urbana) nelle aree rurali. Dal punto di vista sociale le principali criticità dell'area sono legate alla contrazione della popolazione, in particolare nei centri interni, e all'invecchiamento demografico che si manifestano con dimensioni rilevanti con inevitabili ripercussioni negative sulla vita economica, sociale e culturale del territorio. Per quanto riguarda invece il sistema economico produttivo, si evince che il settore trainante per l'economia della Piana di Gioia Tauro è ancora quello agricolo cui segue quello dell'industria manifatturiera. Nello specifico, nell'ambito del settore agricolo si rileva come l'olivicoltura e l'agrumicoltura della Piana rivestono particolare rilievo anche per il peso che assumono nello scenario metropolitano e su quello regionale (sia in termini di superficie interessata e che

numero di aziende impegnate). Inoltre, all’alta vocazionalità del territorio (per condizioni climatiche e pedologiche) fa da contraltare l’elevato grado di frammentazione e polverizzazione aziendale che rende difficile la gestione e l’organizzazione aziendale e l’introduzione di necessarie innovazioni tecnologiche. Tali circostanze, associate altre criticità “storiche” (scarsa propensione all’associazionismo ed alla innovazione, politiche di sostegno inadeguate, ecc.), generano condizioni di scarsa competitività del sistema produttivo agricolo della Piana, rispetto agli altri paesi produttori europei ed extraeuropei, nell’ambito del processo di globalizzazione che rischia di escludere buona parte delle produzioni dal mercato. In tale contesto, la presenza del Porto Internazionale di Gioia Tauro e di una vasta area industriale disponibile ad accogliere insediamenti produttivi nell’ambito della Zona Economica Speciale, rappresenta un’opportunità rilevante che permette di coniugare impresa agricola, piccola e media industria, produzione artigianale, servizi portuali in grado di aprirsi al mercato globale. Inoltre, la grande disponibilità di superfici ad alta vocazionalità (ulivi e agrumi) per condizioni climatiche e pedologiche, dove è possibile ottenere produzioni medie annue in alcuni casi superiori a quelle medie nazionali, connessa al ruolo strategico dato dalla centralità nell’ambito degli scambi commerciali nel bacino del Mediterraneo e le potenzialità offerte dal porto di Gioia Tauro, presentano i punti di forza principali sui quali basare le strategie di sviluppo dell’Area della Piana.

### 3.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL’ AREA DELLA PIANA

Il percorso finora seguito ha permesso di individuare i punti di forza e di debolezza dell’Area della Piana, in base ai quali è possibile definire obiettivi e strategie d’intervento da far confluire nel redigendo Piano Strategico della CMRC.

Punti di forza	Punti di debolezza
<i>Aspetti demografici e sociali</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Contrazione della popolazione, in particolare nei centri interni;</i></li> <li>- <i>Invecchiamento demografico (che manifesta dimensioni rilevanti con ripercussioni negative sulla vita economica, sociale e culturale del territorio).</i></li> </ul>
<i>Sistema produttivo agricolo</i>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Vastità delle superfici ad alta vocazionalità (ulivi e agrumi) per condizioni climatiche e pedologiche, dove è possibile ottenere produzioni medie annue in alcuni casi superiori a quelle medie nazionali;</i></li> <li>- <i>Ruolo strategico legato alla rendita di posizione nell'ambito degli scambi commerciali, data la centralità dell'area nel bacino del Mediterraneo e le potenzialità offerte dal porto di Gioia Tauro;</i></li> <li>- <i>Presenza dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, alla quale fa capo un Dipartimento di Agricoltura, e di un Istituto Tecnico Agrario che hanno consolidato conoscenze, ricerche ed attività sul sistema produttivo agricolo della Piana;</i></li> <li>- <i>Presenza di Associazioni/Organizzazioni di Produttori ben strutturati;</i></li> <li>- <i>Funzioni di tutela ambientale (dato l'elevato grado di dissesto idrogeologico del suolo) e di conservazione del paesaggio che l'olivicoltura svolge in particolare nelle aree montane e svantaggiate, in un'ottica di sviluppo rurale coerente e sostenibile;</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Elevato grado di frammentazione e polverizzazione aziendale che rende difficile la gestione e l'organizzazione aziendale e l'introduzione di necessarie innovazioni tecnologiche;</i></li> <li>- <i>Ipertrorfismo delle differenti fasi della filiera;</i></li> <li>- <i>Scarsa propensione all'associazionismo e all'introduzione di innovazioni, non sempre giustificabili a livello economico per il singolo produttore;</i></li> <li>- <i>Mancanza di strategie imprenditoriali, sopite, fino ad oggi, anche dalla garanzia dei pagamenti introdotti con il regime disaccoppiato, che non dovevano essere intesi come "ammortizzatore sociale", ma stimolo all'innovazione;</i></li> <li>- <i>Mancanza di competitività rispetto agli altri paesi produttori europei ed extraeuropei nell'ambito del processo di globalizzazione che rischia di escludere buona parte delle produzioni dal mercato;</i></li> <li>- <i>Scarsa qualità delle produzioni ottenute (soprattutto nel settore agrumicolo – arance);</i></li> <li>- <i>Scarsa valorizzazione del prodotto rappresentato in gran parte da semilavorati a basso valore aggiunto.</i></li> </ul>
<p><i>Sistema insediativo ed infrastrutturale</i></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Presenza nel territorio di una consistente valenza paesaggistica e identitaria per la forte integrazione fra usi rurali, preesistenze storiche e caratteri naturalistici;</i></li> <li>- <i>Presenza nell'area delle principali infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento nord-sud (A2, linea RFI, SS18) e dei relativi nodi (svincoli, stazioni, ecc);</i></li> <li>- <i>Presenza del Porto Internazionale di Gioia Tauro e di una vasta area industriale disponibile ad accogliere insediamenti produttivi nell'ambito della Zona Economica Speciale;</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Diffuso degrado ambientale dovuto in particolare alla presenza di discariche abusive di rifiuti, scarichi inquinanti, ecc.;</i></li> <li>- <i>Presenza di importanti fenomeni di dissesto idrogeologico causato in buona parte dalle carenze nel sistema di regimentazione e protezione del reticolo idrografico;</i></li> <li>- <i>Congestione, disordine urbanistico e scarsa qualità formale di ampi tessuti edilizi localizzati in particolare lungo i centri della fascia pianeggiante costiera;</i></li> <li>- <i>Rete viaria non completa e non adeguata al sistema della mobilità locale;</i></li> </ul>

<p><i>- Vicinanza all'aeroporto internazionale di Lamezia Terme e a quello di Reggio Calabria;</i></p> <p><i>- Presenza di un patrimonio culturale differenziato (aree archeologiche, centri storici, paesaggi, manufatti, tradizioni, prodotti, saperi, etc.), ricco ed eterogeneo e diffuso sul territorio.</i></p>	<p><i>- Carenze nel sistema dei servizi del trasporto pubblico e scarsa integrazione/coordinamento tra le diverse modalità di trasporto (ferro-gomma);</i></p> <p><i>- Presenza delle tratte dismesse delle Linee Taurensi di Ferrovie della Calabria in disuso soggette ad abbandono e a conseguente degrado.</i></p>
	-

## 4. LA VISION

Nella Vision futura del Piano Strategico, la Piana di Gioia Tauro è un'area che:

- nel contesto nazionale ed internazionale, grazie alla presenza del Porto e del retro-porto di Gioia Tauro **assume il ruolo di "gate" di raccordo tra Europa (sul versante sud) e resto del mondo;**
- nel contesto regionale e metropolitano, rappresenta il **luogo della produzione agricola specializzata e terminale delle filiere agroalimentari regionali, nonché principale nodo commerciale di connessione con il mediterraneo.**

Inoltre, la Piana di Gioia Tauro è un'area che ha:

- **ricostruito/riscoperto la propria identità di comunità locale;**
- **rafforzato la propria coesione interna a partire dalla riscoperta dei valori fondanti della comunità locale;**
- **messo in rete le energie positive dell'area a discapito delle reti illegali e pervasive che insistono sul territorio;**
- **riconosciuto il Porto di Gioia Tauro e il suo retro-porto, come polo di sviluppo per la crescita dell'intera collettività;**
- **riscoperto la "bellezza" del paesaggio rurale come bene da valorizzare e tutelare;**
- **trovato un giusto rapporto tra le esigenze di modernizzazione dei processi produttivi e la salvaguardia dell'importante tradizione agricola ed artigianale locale;**
- **strutturato una rete di accoglienza adeguata dei lavoratori extracomunitari.**

## 5. OBIETTIVI STRATEGIE ED INTERVENTI PER L' AREA DELLA PIANA

### 5.1 IL QUADRO STRATEGICO DI RIFERIMENTO REGIONALE E LOCALE

Nell'ambito delle strategie di sviluppo regionali l'Area della Piana di Gioia Tauro assume un ruolo centrale, in quanto:

- rientra tra i quattro territori "forti" della regione (gli altri sono Sibari, Lamezia Terme e Crotona) sui quali si gioca *lo sviluppo competitivo dell'agricoltura calabrese e sui quali occorre concentrare le azioni per il potenziamento e la valorizzazione delle filiere agroalimentari;*
- vi è presente il *Porto Internazionale di Gioia Tauro che, con la retrostante vasta area industriale disponibile ad accogliere insediamenti produttivi (Area ZES), costituisce il potenziale "gate" di raccordo tra Europa (sul versante sud) e resto del mondo.*

All'Area della Piana, inoltre, viene riconosciuta anche *un elevato interesse paesaggistico e culturali*, il *Quadro Territoriale Regionale*, infatti, annovera gli *uliveti della Piana* tra le *aree agricole di pregio* della Calabria e gli attribuisce il valore di *"Invarianti Strutturali Paesaggistiche"*.

Le strategie di sviluppo regionali vengono confermate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la Provincia di Reggio Calabria<sup>1</sup> che prevede, tra l'altro, *la creazione della città diffusa della Piana* attraverso *la riorganizzazione dell'armatura territoriale e l'individuazione di tre sottosistemi*, ognuno con specifiche funzioni: sottosistema della *Città del Porto* (Gioia Tauro, Rosarno San Ferdinando); sottosistema *Interno della Piana* (Polistena, Cinquefrondi, San Giorgio Morgeto, Taurianova, Cittanova, Melicucco, Rizziconi); *Sottosistema di Palmi* (Palmi, Seminara).

---

<sup>1</sup> Il PTCP è stato approvato in data 26/05/2016, con delibera di Consiglio Provinciale n° 39, e rappresenta lo strumento politico-strategico e programmatico con funzione di direttiva e indirizzo per il territorio di riferimento e conserva la propria efficacia fino all'entrata in vigore del Piano territoriale della Città metropolitana (PTCM) ai sensi dell'art. 18bis della Legge Regionale n. 19/2002.

## 5.2 OBIETTIVI E STRATEGIE PER L'AREA DELLA PIANA

In coerenza con il quadro strategico di riferimento, gli **obiettivi prioritari** che s'intendono perseguire nell'Area della Piana attraverso il Piano Strategico della Città Metropolitana sono i seguenti:

- 1. Riorganizzare e rinnovare il sistema produttivo agricolo (olivicoltura ed agrumicoltura), puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche colturali e alla conservazione delle aree di produzione;*
- 2. Favorire i processi di integrazione del Porto di Gioia Tauro e della retrostante area industriale con il territorio della Piana (e della Città Metropolitana), anche mediante l'incentivazione alla diversificazione delle attività portuali (per l'attività peschereccia, per la nautica da diporto e per il rimessaggio) e all'insediamento di attività produttive e servizi innovativi (nei settori dell'agroindustria, delle bioenergie, del riciclo dei rifiuti, dell'high-tech, ecc.);*
- 3. Migliorare la fruizione turistica del patrimonio culturale e naturale del territorio, attraverso la strutturazione di un sistema di itinerari e, in particolare, mediante la creazione di una Rete di percorsi dedicati alla mobilità lenta connessa ai nodi della mobilità principale ed ai poli dell'offerta turistica locale della Piana;*
- 4. Mitigazione dei rischi naturali ed antropici mediante la strutturazione di una Rete Locale per l'Emergenza, costituita da un sistema interconnesso di aree, strutture e sistemi telematici adeguati a contenere ed a fronteggiare eventi emergenziali e di rischio per la popolazione e per la ripresa della vita socio-economica post-evento.*

### 5.2.1 RIORGANIZZAZIONE E RINNOVAMENTO DEL SISTEMA AGRICOLO PRODUTTIVO

Le indagini conoscitive condotte sull'Area della Piana evidenziano la permanenza di una struttura socio-economica ed ambientale legata soprattutto all'attività rurale, caratterizzata da un sistema produttivo in condizioni arretrate ma che costituisce ancora una parte importante dell'economia locale.

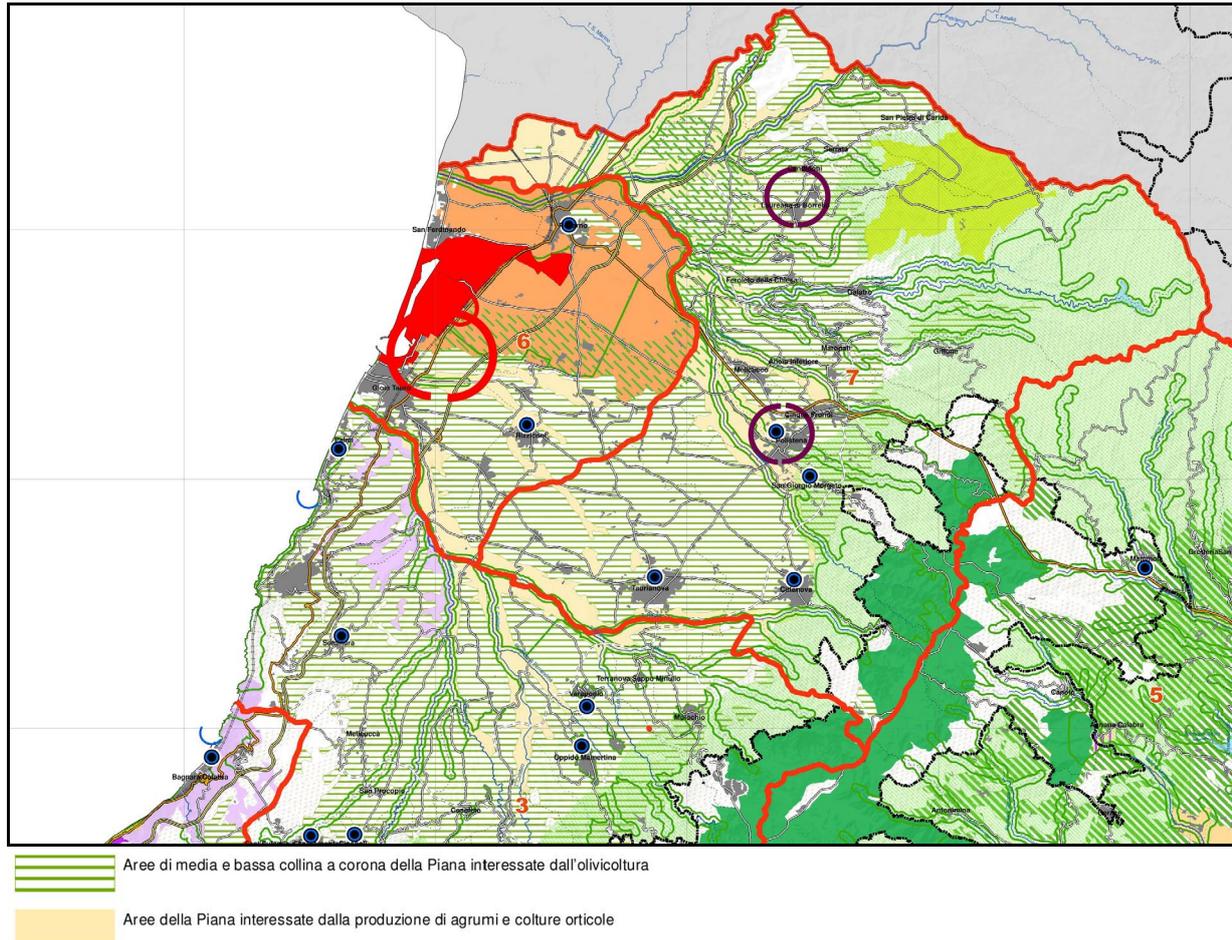
In particolare, si evince come l'olivicoltura della Piana riveste particolare rilievo anche per il peso che assume sullo scenario provinciale e su quello regionale: in particolare, le aziende e le superfici investite incidono, rispettivamente, per il 46,61% e il 53,94% sul totale della Città Metropolitana e per il 12,37% e il 14,51 % su quello regionale.

Le suddette indagini evidenziano inoltre come la Piana di Gioia Tauro esprime in termini strutturali circa il 65% e il 70%, rispettivamente, delle aziende e delle superfici totali legate all'agrumicoltura del territorio metropolitano e quasi il 32% e il 30% di quelle regionali.

Per entrambe le colture, però, ***emerge una forte polverizzazione aziendale***. Tale circostanza costituisce un forte vincolo allo sviluppo delle colture, in quanto le dimensioni medie delle aziende sono tali da ostacolare l'adozione di moderni sistemi di coltivazione con un conseguente abbattimento dei costi di produzione.

Le problematiche e le potenzialità del sistema produttivo agricolo della Piana, già esposte nel documento "*REPORT: Contesto territoriale e Progettualità Espressa*", permettono di prefigurare le seguenti **strategie d'intervento** finalizzate alla ***Riorganizzazione e rinnovamento del sistema agricolo produttivo della Piana di Gioia Tauro***.

- *Realizzazione di nuovi impianti (ulivi ed agrumi in particolare), oppure adattando, dove è possibile, quelli esistenti, affinché possano esprimere prodotti di qualità e siano nel contempo produttivi ed economici nella conduzione;*
- *Incentivazione allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti,*
- *Messa a punto di piani di marketing mirati;*
- *Sviluppo di strutture e dei servizi logistici in grado di integrarsi ed interagire con tutte le aziende del territorio sia orizzontalmente che verticalmente;*
- *Implementazione di azioni "immateriali" orientate, in particolare, alla creazione di reti di cooperazione tra imprese, alla formazione degli operatori privati e al miglioramento della capacity building istituzionale.*



*PTCP di Reggio Calabria: Estratto dalla Tav. O.P.6.1: Obiettivo prioritario 6 "Rafforzamento e valorizzazione degli ambiti a vocazioni economico produttive specifiche" - Azione strategica 2. Strutturazione e innovazione di "filiera agroalimentari corte" potenziali.*

Per l'attuazione di tali strategie, nell'ambito del Piano Strategico della Città Metropolitana si propone l'implementazione delle seguenti **Azioni/Progetti**:

- 1. Creazione di una Rete di Sportelli Operativi, diffusi sul territorio, con funzioni informative e di assistenza tecnica specializzata, che stimoli ed accompagni i singoli produttori e le loro aggregazioni/associazioni nei processi di riorganizzazione e rinnovamento aziendale, nel marketing, ecc.** Per la strutturazione dei suddetti sportelli si prevede il potenziamento/riqualificazione delle U.AT. della Città Metropolitana di Reggio Calabria (Uffici U.AT. di Cittanova, Palmi, Polistena e Rosarno). Soggetti coinvolti: Settore Agricoltura della CMRC; Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria; Dipartimento di Agricoltura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria; Istituto Tecnico Agrario di Palmi; Confederazioni ed Associazioni di Categoria.

2. Promozione di Progetti Pilota per lo sviluppo di attività innovative nel settore agricolo-produttivo, che prevedano, in particolare, investimenti aziendali orientati alla valorizzazione della tipicità dei prodotti, alla conservazione delle aree di produzione, all'aggregazione aziendale e alla formazione degli operatori coinvolti. Tra le attività da promuovere rientrano anche quelle capaci di innescare processi di economia circolare, di economia del riciclo e creare nuova occupazione giovanile nel settore della filiera agricolo-produttiva. Soggetti coinvolti: Settore Agricoltura della CMRC; Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria; Dipartimento di Agricoltura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria; Istituto Tecnico Agrario di Palmi; Confederazioni ed Associazioni di Categoria; Imprenditori agricoli singoli e/o associati.

Le Azioni e i Progetti che si prevede di attuare nell'ambito del settore produttivo-agricolo dovranno favorire, necessariamente, i processi di integrazione e di regolarizzazione dei migranti e degli altri lavoratori occasionali che lavorano come braccianti nelle aree rurali della Piana.

#### **5.2.2. FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DEL PORTO E DEL RETRO-PORTO DI GIOIA TAURO CON IL TERRITORIO DELLA PIANA (E DELLA CITTÀ METROPOLITANA).**

I programmi di investimento che attualmente interessano

1. *interventi per il trasporto marittimo e terrestre (logistica generale);*
2. *interventi per la logistica agroalimentare (polo del freddo);*
3. *interventi per la logistica metalmeccanica-automotive;*
4. *interventi immateriali (ricerca e formazione);*
5. *interventi di integrazione territoriale (Zona Economica Speciale).*

1. Gli interventi per il trasporto marittimo e terrestre (logistica generale) mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzare il transhipment, attraverso un incremento dell'offerta infrastrutturale e dei servizi marittimi per rafforzare le attività degli operatori portuali insediati e favorire l'insediamento di nuovi operatori;

- supportare lo sviluppo multifunzionale del porto (bacino di carenaggio, gateway);
- favorire l'intermodalità e l'integrazione tra i diversi modi di trasporto in funzione dei siti di concentrazione delle attività logistiche regionali e a seguito di attività logistiche che si insedieranno nel retroporto operate da grandi player internazionali, in chiave di interconnessione globale.

2. Gli interventi per la logistica agroalimentare (polo del freddo) si concretizzano mediante la realizzazione di magazzini del freddo, di diversa tipologia per l'interscambio delle merci a temperatura controllata di tipo combinato ferro-gomma e di tipo tutto gomma.

3. Gli interventi per la logistica metalmeccanica-automotive mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo delle connessioni di logistica territoriale e il rafforzamento delle capacità logistiche dei grandi gruppi di livello internazionale presenti;
- valorizzare le aree retro-portuali per attrarre imprese, operatori, società locali e internazionali di trasporti e logistica, che svolgono attività imprenditoriali, commerciali o di manipolazione, stoccaggio delle merci legate ai processi logistici della metalmeccanica e dell'automotive.

4. Gli interventi immateriali (ricerca e formazione) mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- supportare la ricerca connessa alla trasformazione del porto di Gioia Tauro in porto di quarta generazione:
  - o trasporti e logistica;
  - o infrastrutture marittime e polo manutentivo navale;
  - o impianti per la produzione di energia verde.
- supportare la ricerca connessa ai settori produttivi insediati:
  - o agroalimentare,
  - o metalmeccanico-automotive,
  - o ICT.

- supportare la formazione presso gli istituti scolastici superiori di figure professionali connesse alle attività portuali e ai settori produttivi insediati;
- supportare la formazione presso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) di figure professionali connesse alle attività portuali;
- supportare la formazione di laureati in ingegneria, con particolare riferimento alla logistica territoriale, al trasporto delle merci via mare, strada e ferrovia, agli Intelligent Transportation Systems (ITS) per la logistica e il trasporto;
- supportare la formazione di laureati in ingegneria gestionale, con riferimento ai settori: trasporti e logistica; infrastrutture marittime e polo manutentivo navale; impianti per la produzione di energia verde; agroalimentare, metalmeccanico-automotive, ICT.

5. *Interventi di integrazione territoriale (Zona Economica Speciale).*

L'obiettivo generale della ZES è quello di attrarre capitali, soprattutto esteri, interessati ad operare in un ambito territoriale nel quale possano fruire di un'ampia gamma di agevolazioni.

La ZES, in generale, si basa su:

- incentivi per la realizzazione degli investimenti iniziali;
- disponibilità di infrastrutture, di immobili e terreni a canoni di locazione ridotti e allaccio ad utenze a tariffe agevolate;
- agevolazioni o esenzioni fiscali e deroghe alla regolamentazione ordinaria dei contratti di lavoro;
- semplificazione amministrativa, attraverso la costituzione di un apposito Sportello Unico e l'assicurazione di procedure snelle, certe e celeri.

La realizzazione dei suddetti interventi sono finanziati con fondi di derivazione comunitaria, nazionale, regionale e locale e sono attuati da una pluralità di soggetti pubblici (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Autorità Portuale di Gioia Tauro, RFI, ANAS, Regione Calabria, CORAP, Città Metropolitana di Reggio Calabria).

In tale contesto programmatico, il Piano Strategico della Città Metropolitana intende *favorire i processi di integrazione dell'area portuale e della retrostante area industriale con il territorio della*

*Piana (e dell'intera Città Metropolitana)* mediante l'implementazione di strategie d'intervento finalizzate, prioritariamente:

- *alla polifunzionalità del Porto di Gioia Tauro attraverso l'impulso all'accelerazione dei programmi di investimento in atto e alla diversificazione delle attività portuali (per funzioni pescherecce, per la nautica da diporto e per il rimessaggio);*
- *all'insediamento di attività produttive e servizi innovativi per la costruzione di filiere nei settori dell'agroindustria, delle bioenergie, del riciclo dei rifiuti (impianti di compostaggio), dell'high-tech.*

### **5.2.3. MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE DEL TERRITORIO: LA RETE DELLA MOBILITÀ LENTA.**

Per quanto riguarda *le risorse principali dell'area* (oltre alle potenzialità già evidenziate riguardanti il porto di Gioia Tauro con la retrostante area industriale e il sistema produttivo agricolo legato in particolare all'olivicoltura) si segnala in particolare:

- Il patrimonio culturale dell'area differenziato (aree archeologiche, centri storici, paesaggi, manufatti, tradizioni, prodotti, saperi, etc.), ricco ed eterogeneo e diffuso sul territorio;
- Il clima mediterraneo particolarmente mite che permette di ampliare la stagione turistica, legata in particolare alla fruizione delle risorse ambientali, naturali e culturali, per un il periodo compreso aprile e ottobre;
- la presenza di coltivazioni diffuse, quali l'ulivo e gli agrumi, di elevata qualità paesaggistica;
- la presenza di tradizioni e saperi artigianali nel settore della lavorazione della ceramica, del legno, nella tessitura, nella lavorazione del ferro, nella costruzione di oggettistica artistica con buone possibilità di crescita e di inserimento nel mercato;
- la presenza di produzioni agricole e alimentari minori di buona qualità (miele, olio, vino, liquori, formaggi, salumi, sott'olii) che se potenziate, integrate e qualificate, possono soddisfare la domanda locale e conquistare piccole quote di mercati di nicchia esterni.

Per quanto riguarda *le risorse paesaggistiche* l'area della Piana di Gioia Tauro è caratterizzata dalle distese di *boschi di ulivi* che si distendono "a ondate" dai gradoni bassi e ampi che costituiscono il sistema fisiografico della Piana. I Paesaggi rurali caratterizzanti che emergono in quest'area sono: i *Boschi di ulivi* dei territori di San Procopio, Varapodio, Terranova Sappo Minulio, Cinquefrondi, Anoaia, Maropati; *gli Agrumeti* di Gioia Tauro e San Ferdinando; i Castagneti di San Giorgio Morgeto.

Dal punto di vista *storico-architettonico ed urbanistico* l'area si caratterizza per la presenza di una serie di *centri abbandonati in seguito al terremoto del 1783*, con impianti urbani medievali, e dei relativi centri ricostruiti secondo i modelli urbani tardo-settecenteschi, con tracciati regolatori ortogonali e una pianificazione dettata da disegni di alto pregio artistico. Nel territorio di *Oppido Mamertina*, il cui nome è collegato all'antica "Mamertum", si trovano il centro abbandonato di *Oppido Vecchio* – con il suo imponente Castello e la distesa di ruderi disseminati tra gli ulivi – e l'attuale centro ricostruito in contrada Tuba, con la Cattedrale (sede diocesana tra le più antiche in Calabria) e l'imponente piazza nella quale sorgono i palazzi signorili in stile neoclassico e neobarocco (palazzi Grillo, Migliorini, De Zerbi). *Seminara*, con l'antico centro distrutto, e le chiese del nuovo centro ricche di pregiate opere d'arte. *Terranova Sappo Minulio*, interessante sia per i resti del borgo in contrada Castello, fortificato nel corso della dominazione normanna, che per il centro d'impianto tardo settecentesco ricco di edilizia di valenza storico architettonica.

Altri beni culturali di particolare rilievo sono quelli relativi alle *preesistenze greco-romane*. Poli di questo sistema sono Rosarno, in prossimità della quale è localizzato il sito dell'antica città greco-romana di *Medma*, Gioia Tauro, erede dell'antica *Metauros*, città greco-romana localizzata in prossimità della foce del Petrace, e Oppido Mamertina, nel territorio della quale i siti riconosciuti sono tre: *Castellace*, mai scavato ma che i numerosi resti affioranti attestano come sito importante da indagare; *Contrada Mella*, a pochi metri dal centro medievale di Oppido Vecchio abbandonato con il terremoto del 1783, dove le campagne di scavo sembrano aver riportato alla luce l'antica città di *Mamertion*, città fondata dai mamertini ma nella quale si riconosce una successione di insediamenti che vanno dalle popolazioni italiche (taureani e mamertini) fino ai romani, passando per la colonizzazione greca; *Contrada Palazzo*, sito relativo ad una struttura di difesa del periodo greco-romano posta lungo il percorso che collegava la Piana di Gioia Tauro con le colonie Magno Greche del versante ionico. Da ricordare è anche il

sito di *Taurianum*, nelle immediate vicinanze del Lido di Palmi. Importante risulta il sito di *Drosium* – nella frazione Drosi di Rizziconi – antica stazione romana della via Pompilia.

Meritano una certa considerazione anche le *architetture bizantine* presenti a Palmi (Tempio di San Fantino), a Melicuccà (casa gentilizia Gambacorta, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, grotte di Sant'Elia Speleota e convento basiliano), a San Giorgio Morgeto (fondato in età bizantina), a Cinquefrondi (grotte con di tracce affreschi, ruderi di cappella e monastero).

L'Area comprende anche 4 parchi antropici: *il Parco del Metauro, il Parco del Mamerto, il Parco di Morgete e il Parco di Galatro.*

Per quanto riguarda *l'offerta culturale* dell'Area si segnala Palmi, dove si trova *la Casa della Cultura "Leonida Repaci"* una moderna struttura polivalente che ospita *il Museo del Folklore della Calabria* e una biblioteca specializzata in storia della letteratura calabrese. La struttura è anche sede di manifestazioni ed eventi di interesse artistico, letterario e musicale. A Palmi è inoltre presente un *Antiquarium* dove si trovano reperti provenienti unicamente da Palmi e da Taureana. A Oppido Mamertina si trovano un *Museo Diocesano* e un *Museo didattico della Civiltà Contadina e Artigiana*. A Cittanova è ospitato un *Museo civico di storia naturale* (con reperti fossili ed archeologici di Polistena e del territorio limitrofo, documenti d'arte, ecc.), una sezione etnografica con oggetti relativi alla cultura materiale contadina e artigiana. Sempre a Cittanova è presente la *Biblioteca comunale* con 55.000 volumi e opuscoli.

In tale contesto, la presenza del *tracciato ferroviario delle linee Taurensi* rappresenta un importante elemento "unificante" e "identitario" capace di attivare percorsi progettuali per la promozione e la valorizzazione del ricco e variegato patrimonio storico culturale dell'intera Area della Piana.

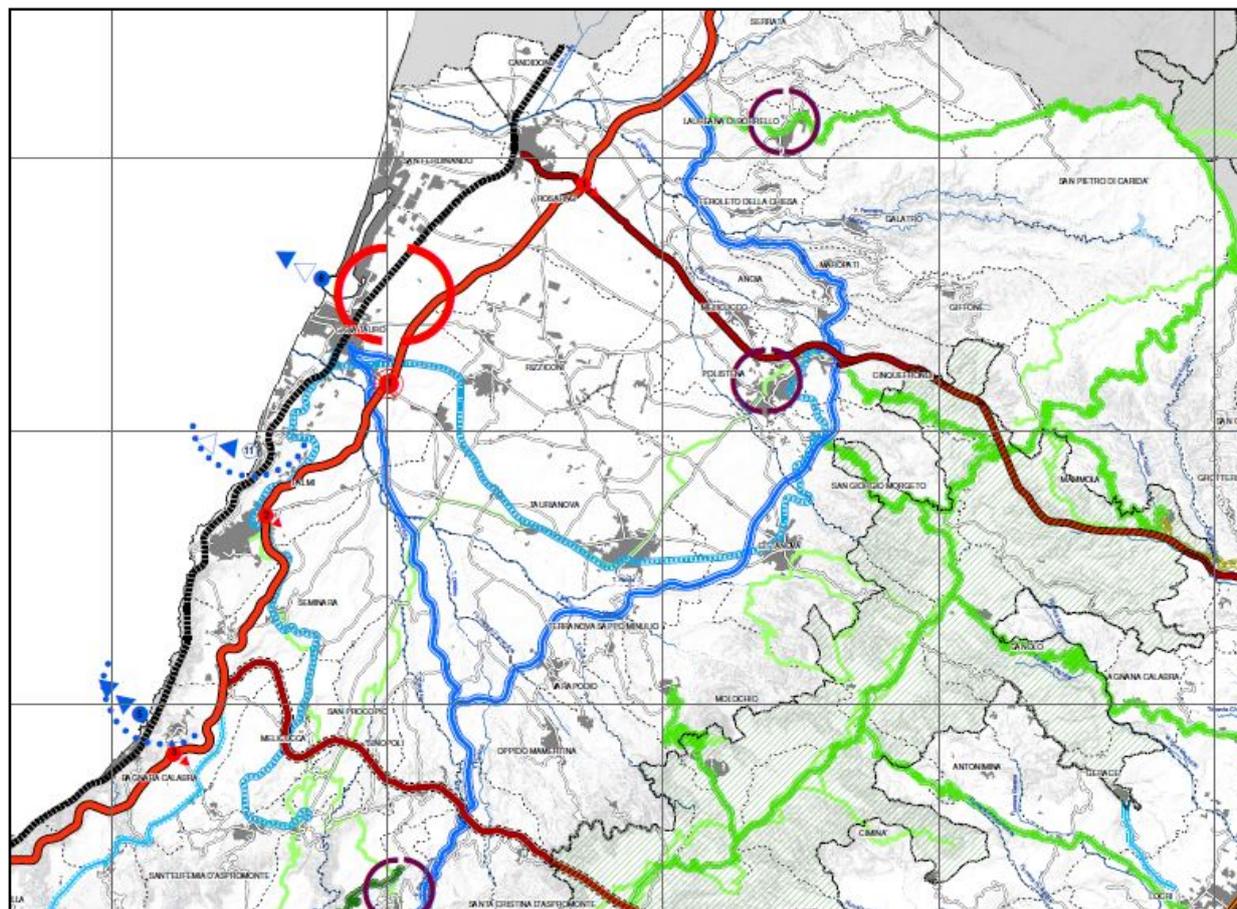
Le Ferrovie Taurensi, in disuso oramai da diversi anni, fanno parte della rete di trasporto ferroviario della regione Calabria gestite dalla società Ferrovie della Calabria S.r.l., società che oltre a gestire ed esercire un servizio di tipo ferroviario su linee a scartamento ridotto, detiene la gestione anche di alcune autolinee operanti sul territorio calabrese.

Le linee Taurensi ha una lunghezza complessiva di poco oltre i 58 km ed sono composte da due tratte entrambe gravitanti sul nodo di Gioia Tauro: la linea Gioia Tauro-Cinquefrondi e la Gioia Tauro-Sinopoli.

La Gioia Tauro-Cinquefrondi, lunga 31,737 km, è realizzata, e così anche la tratta fino a Sinopoli lunga 26,283 km, con caratteristiche del tutto simili a quelle riscontrate sulle altre linee della FdC. Le linee, infatti, sono ad unico binario con scartamento ridotto; i locomotori possono viaggiare a velocità massime comprese, in funzione del tipo di motrice, fra 70 ed 80 km/h. Le limitazioni che si possono incontrare sull'intero percorso sono funzione del tipo di armamento (25 CL) che, talvolta, è montato su alcuni tratti e comunque, limitando la velocità ad un massimo di 70 km/h, non costituiscono delle reali discontinuità in termini di omogeneità delle velocità di percorrenza.

Le pendenze di livelletta non superano mai il valore del 35‰ e le altitudini massime raggiunte, comprendendo anche il tratto non in esercizio, non superano i 450 m/s.l.m.. Raggi di curvatura minimi e sopraelevazione massima in curva sono rispettivamente pari a 100 m e 100 mm. Le stazioni e fermate dislocate sulla linea Taurense sono 23, e trovandosi spesso all'interno dei centri abitati hanno un buon livello di accessibilità. In particolare, lungo la Gioia Tauro-Cinquefrondi sono presenti 6 stazioni (Gioia Tauro, Amato, Taurianova, Cittanova, S. Giorgio Morgeto, Cinquefrondi) e 8 fermate (Gioia Tauro Est, Villa Cordopatri, Rizziconi, Cannavà, S. Martino, S. Giorgio Morgeto Torre, Polistena, Cinquefrondi P. Creazzo). La linea Gioia Tauro-Sinopoli, invece, comprende 7 stazioni (Gioia Tauro, Seminara, S. Anna, Melicuccà, Valli, S. Eufemia d'Aspromonte, Sinopoli S. Procopio) e 2 fermate (S. Fantino, Palmi).

*Piano Strategico  
della Città Metropolitana di Reggio Calabria  
Laboratorio Territoriale: Area della Piana di Gioia Tauro*



-  Ripristino e riqualificazione di tratti significativi delle Ferrovie Calabro Lucane
-  Riqualificazione di percorsi viari (di competenza provinciale) a valenza ambientale e culturale integrati con sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale
-  Strutturazione di una rete di piste ciclabili e sentieri attrezzati raccordati con il Sentiero Italia e con i territori del parco dell'Aspromonte e del Parco delle Serre.

PTCP di Reggio Calabria: Estratto dalla Tav. O.P.3.1: Obiettivo prioritario 3 "Rafforzamento della rete dell'accessibilità, della logistica e della mobilità".

Per *migliorare la fruizione turistica del patrimonio culturale e naturale del territorio della Piana* si prevede la strutturazione di un sistema di itinerari (*Rete della mobilità lenta*) costituito una rete di percorsi, sentieri, strade rurali, tracciati ferroviari in disuso, strade a basso traffico veicolare, ecc. connessa ai nodi principali del sistema dei trasporti (stazioni ferroviarie, porti turistici, terminal bus, parcheggi, ecc.) ed ai poli dell'offerta turistica locale della Piana (centri storici, aree archeologiche, monumenti isolati, aree montane, rurali e fluviali di pregio paesaggistico-ambientale).

In particolare, si prevede:

- *l'implementazione di un Progetto Integrato per la Riqualificazione del Tracciato Ferroviario delle Linee Taurensi* che preveda: la conservazione ed il restauro del patrimonio ferroviario esistente; la creazione lungo il tracciato esistente di percorsi dedicati alla mobilità lenta (ferrociclo, piste ciclabili, ecc.); la localizzazione di piccole attività imprenditoriali nelle stazioni (per ricettività, ristorazione, artigianato, ecc.); la sistemazione delle aree e degli altri manufatti di pertinenza della ferrovia;
- *il ripristino, attrezzamento e segnalazione dei percorsi e sentieri rurali e fluviali di interesse paesaggistico-ambientale* e collegamento con gli itinerari escursionisti del Parco dell'Aspromonte;
- *la realizzazione di una rete di piste ciclabili* compreso il tratto locale della Ciclovia della Magna Grecia, il cui tracciato si sviluppa in parallelo alla SS 18), appartenente al Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche

I suddetti interventi dovranno necessariamente coinvolgere i soggetti privati interessati allo sviluppo di attività imprenditoriali connessi alla fruizione turistica del territorio.

## 6. QUADRO DI SINTESI DELLE DIRETTRICI STRATEGICHE E DEI TEMI RILEVANTI DEL PIANO STRATEGICO E LE AZIONI/PROGETTI PROPOSTI PER L'AREA DELLA PIANA

Nell'ambito degli incontri interni al Gruppo di Lavoro incaricato della redazione del Piano strategico della Città Metropolitana sono stati definiti alcuni Temi/Direttrici strategiche di riferimento per tutte le azioni ed i progetti proposti dagli esperti territoriali e tematici.

Si riporta di seguito il quadro di sintesi condiviso delle Direttrici strategiche e dei Temi rilevanti e le Azioni/Progetti proposti per l'Area della Piana di Gioia Tauro.

DIRETTRICI STRATEGICHE	TEMI	Azioni/Progetti
DIRITTI METROPOLITANI	Sicurezza	Strutturazione di una <u>Rete Locale per l'Emergenza</u> per la Mitigazione dei Rischi Naturali ed Antropici.
	Inclusione sociale	<u>Percorsi di inserimento lavorativo</u> in agricoltura per soggetti extra-comunitari (nella Piana)
ECONOMIE IDENTITARIE	Turismi sostenibili	Migliorare la fruizione turistica del patrimonio culturale e naturale del territorio attraverso la <u>Rete della mobilità lenta</u>
	Agricoltura qualificate e di eccellenza	Azione ed interventi per <u>Qualificare l'olivicoltura</u> Creazione di una <u>Rete di Sportelli Operativi</u> , diffusi sul territorio, con funzioni informative e di assistenza tecnica specializzata; Promozione di <u>Progetti Pilota</u> per lo sviluppo di attività innovative nel settore agricolo-produttivo.
RICICLO DELL'ESISTENTE	Mobilità lenta	Realizzazione della <u>Rete della mobilità lenta</u> , mediante la riqualificazione delle linee taurensi e la realizzazione di un sistema di piste ciclabile e di una rete

*Piano Strategico  
della Città Metropolitana di Reggio Calabria  
Laboratorio Territoriale: Area della Piana di Gioia Tauro*

		sentieristica locale.
ORIZZONTE MEDITERRANEO	Porto e retro-porto di Gioia Tauro ZES	<u>Porto</u> : <i>diversificazione delle attività portuali;</i> <u>Retro-porto</u> : <i>attività e servizi innovativi per la costruzione di filiere nei settori dell'agro-industria, delle bioenergie, del riciclo dei rifiuti e dell'high-tech.</i>

## **7. SCHEDE-PROGETTO**

Si riportano di seguito le schede relative alle Azioni/Progetti proposti per l'Area della Piana di Gioia Tauro, comprensive della stima indicativa dei costi di investimento.

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b> <b>Strutturazione di una Rete Locale per l'Emergenza e per la Mitigazione dei Rischi Naturali ed Antropici</b>
<b>Breve descrizione</b> <p>L'azione riguarda la costruzione di un sistema interconnesso di aree, strutture e sistemi telematici adeguati a contenere ed a fronteggiare eventi emergenziali e di rischio per la popolazione e per la ripresa della vita socio-economica post-evento.</p> <p>Gli interventi previsti dovranno trovare il necessario raccordo/integrazione con le azioni, gli interventi, le aree e le attrezzature già presenti/previste dalla Protezione Civile.</p> <p>In particolare, la Rete Locale per l'Emergenza interessa i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Rischio sismico;</i></li><li>- <i>Rischio ambientale;</i></li><li>- <i>Rischio meteo-idro;</i></li><li>- <i>Rischio maremoto;</i></li><li>- <i>Rischio incendi;</i></li><li>- <i>Rischio sanitario;</i></li><li>- <i>Rischio industriale.</i></li></ul>
<b>Contesto territoriale e Scala</b> <p>L'Area della Piana di Gioia Tauro, così come gran parte del territorio calabrese e del Mezzogiorno, risente di un grave ritardo nell'attuazione delle politiche di intervento destinate alla prevenzione dei rischi naturali ed antropici e di gestione delle fasi emergenziali post-evento. Nonostante i progressi registrati negli ultimi decenni nel settore della protezione civile e le ingenti risorse pubbliche stanziare, il sistema risulta ancora carente sia nelle fasi di pianificazione/programmazione che nelle fasi di attuazione e gestione degli interventi e delle attività necessarie a prevenire e a fronteggiare i rischi. Tali deficienze derivano in gran parte da alcune problematiche "strutturali" che vincolano da sempre il settore:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- frammentazione delle competenze e dei centri decisionali e di spesa;</li><li>- scarso coordinamento tra i diversi livelli istituzionali interessati;</li><li>- assenza di politiche pubbliche destinate ad una gestione adeguata del territorio, orientata all'uso sostenibile delle risorse naturali ed antropiche (contenimento del consumo di suolo, tutela e salvaguardia del patrimonio boschivo, dei corpi idrici, ecc.);</li><li>- carenze infrastrutturali e nella dotazione di attrezzature e di risorse umane nell'ambito dei servizi di base (soprattutto nella sanità, nei trasporti, ecc.) e dei servizi specialistici legati alla prevenzione dei rischi ed all'emergenza;</li><li>- assenza di una rete di monitoraggio e controllo territoriale.</li></ul> <p>Nella Piana di Gioia Tauro, alle suddette carenze "strutturali" si aggiungono alcune importanti criticità, legate in particolare ai fenomeni insediativi che hanno interessato il territorio negli ultimi decenni, e che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>congestione, disordine urbanistico e scarsa qualità formale di ampi tessuti edilizi localizzati nei centri di pianura e lungo la fascia costiera;</i></li><li>- <i>diffuso degrado ambientale dovuto in particolare alla presenza di discariche abusive di rifiuti, scarichi inquinanti, ecc.;</i></li><li>- <i>presenza di importanti fenomeni di dissesto idrogeologico, in particolare nelle aree montane e pedemontane, causato in buona parte dalle carenze nel sistema di regimentazione e protezione del reticolo idrografico;</i></li><li>- <i>rete viaria non completa e non adeguata al sistema della mobilità locale.</i></li></ul>
<b>Obiettivi del progetto</b>

- strutturare un'adeguata risposta pubblica per la mitigazione dei rischi, per la gestione di eventi emergenziali e per le azioni destinate alla ripresa della vita socio-economica post-evento;
- riorganizzare/potenziare a livello locale il sistema delle competenze e dei centri decisionali e di spesa nel settore interessato (*Governance e Capacity Building*) e migliorare il raccordo tra i diversi enti e livelli istituzionali coinvolti;
- strutturare un sistema di aree, attrezzature ed edifici adeguati ad accogliere ed assistere la popolazione in caso di calamità ed eventi emergenziali (compresi gli eventi legati al rischio pandemico);
- potenziare i sistemi di monitoraggio, allertamento e di comunicazione di supporto ai processi di pianificazione/programmazione di settore ed alla rete locale per l'emergenza;
- adeguare il sistema dei collegamenti e dei servizi di trasporto legati, in particolare, alla rete infrastrutturale strutturante principale;
- attenuare i rischi indotti dalla vulnerabilità del di incendio in particolare nelle aree boscate e nelle aree interessate da altre colture arboree (uliveti) della fascia pedemontana della Piana.

### **Direttrici strategiche interessate**

*Diritti Metropolitan* (Tema: Sicurezza)

### **Interventi necessari all'attuazione**

*Aree, edifici ed attrezzature (per tutti i tipi di rischio):*

- Recupero ed adeguamento di edifici pubblici da destinare all'alloggio e/o al ricovero provvisorio della popolazione nel caso di eventi emergenziali. Nell'ambito del progetto verranno privilegiati gli interventi destinati alla riqualificazione/potenziamento di strutture sanitarie pubbliche esistenti (sottoutilizzate e/o parzialmente dismesse) mediante la creazione di nuovi posti letto e l'organizzazione flessibile degli spazi, delle attrezzature e dei servizi da integrare con l'offerta sanitaria;
- Sistemazione/adeguamento di aree, edifici ed attrezzature da destinare al completamento/potenziamento ed alla specializzazione delle aree di Protezione Civile già comprese e/o da comprendere nei piani comunali;

*Infrastrutture di trasporto (per tutti i tipi di rischio):*

- Messa in sicurezza della rete stradale di collegamento principale dell'area, funzionale alle operazioni di soccorso ed alla fase di ripresa post-evento;
- Realizzazione di una rete di Elisuperfici per l'emergenza;
- Adeguamento/attrezzamento dei nodi delle percorrenze (stazioni ferroviarie, porti, ecc.) ai fini emergenziali;

*Reti tecnologiche ed informatiche (per tutti i tipi di rischio):*

- Realizzazione di una piattaforma telematica di supporto alla prevenzione/mitigazione dei rischi e alla pianificazione e gestione dei soccorsi;
- Creazione di banche dati per il monitoraggio del territorio da implementare sulla piattaforma telematica;
- Realizzazione di una rete di rilevazione strumentale e allertamento su tutto il territorio (compresi nodi infrastrutturali, aree sensibili, ecc.);

*Rischio incendio:*

- Strutturazione di una rete di avvistamento e di segnalazione informatizzata locale e connessione ai sistemi di allertamento esistenti;
- Realizzazione di laghetti per l'approvvigionamento idrico degli elicotteri e degli altri mezzi impegnati nello spegnimento degli incendi;
- Incentivazione dei Comuni e dei privati per il tracciamento e la realizzazione di fasce "tagliafuoco" nelle aree a rischio di incendio.

### **Risultati attesi**

- 1) Recupero ed adeguamento di edifici pubblici da destinare all'alloggio e/o al ricovero provvisorio della popolazione (*n. di edifici recuperati/adeguati; n. di posti letto creati*);
- 2) Sistemazione/adeguamento di aree, edifici ed attrezzature per la Protezione Civile (*n. di edifici e n. aree sistemati/adeguati; superficie in mq. di aree sistemate/adeguate*);
- 3) Messa in sicurezza della rete stradale di collegamento principale dell'area (*lunghezza in Km di strade interessate dalla messa in sicurezza*);
- 4) Realizzazione di Elisuperfici per l'emergenza (*n. di Elisuperfici realizzate*);
- 5) Formazione/Qualificazione di operatori pubblici nel settore della mitigazione dei rischi e per la gestione di eventi emergenziali (*n. di corsi attivati e n. di operatori formati*);
- 6) Creazione di Piattaforme telematiche e banche dati di supporto alla rete dell'emergenza;
- 7) Realizzazione di reti di rilevazione strumentale e allertamento (per il rischio sismico, incendio, meteo-idro, ecc.);
- 8) Realizzazione di laghetti per l'approvvigionamento idrico (*n. di laghetti realizzati*);
- 9) Creazione di fasce "tagliafuoco" nelle aree a rischio di incendio (*lunghezza in Km di fasce tagliafuoco realizzate*).

#### **Benefici derivanti**

La realizzazione del progetto consente di aumentare sensibilmente la *governance* locale nel prevenire scenari di rischio e fronteggiare le emergenze causate da eventi naturali o antropici. In particolare, si prevedono ricadute positive in termini di tutela della salute dei cittadini, di salvaguardia della pubblica incolumità, di difesa dell'ambiente e di contenimento delle perdite nell'economia locale in conseguenza di eventi emergenziali.

Il progetto, inoltre, consente di valorizzare parte del patrimonio edilizio pubblico (in particolare sanitario e di proprietà comunale) dismesso e/o degradato, di riqualificare le risorse umane già occupate nei settori della PA interessati e di creare nuova occupazione aggiuntiva soprattutto giovanile (imprese no profit, volontariato, ecc.).

#### **Indicazione dei Goals Agenda 20/30 coinvolti**

Il progetto prevede il coinvolgimento dei seguenti Goals e Target dell'Agenda 2030:

*Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età*

- 3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.

*Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;*

- 11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità
- 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

*Goal 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze*

- 13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi;
- 13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce;

#### **Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione**

- Ministero dell'Interno (Prefettura, Questura, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco);
- Altre forze di Polizia;
- Parco Nazionale dell'Aspromonte;
- Protezione Civile (Dipartimento Regionale e sedi locali/comunali);
- Regione Calabria (Dipartimento Agricoltura);
- Aziende Sanitarie e Strutture Ospedaliere della Piana;
- Città Metropolitana di Reggio Calabria (settori Viabilità, Agricoltura, ecc.);
- Comuni dell'Area della Piana;

- Altri Enti gestori di infrastrutture e servizi di trasporto (ANAS, RFI, Trenitalia, Autorità Portuale)
- Associazioni di volontariato;
- Associazioni di categoria (agricoltura, commercio, industria, settore alberghiero, ecc.).

**Soggetti corresponsabili per l'attuazione**

- Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- Comuni dell'Area della Piana;
- Regione Calabria - Dipartimento Tutela della Salute, Politiche Sanitarie - Dipartimento Presidenza, Unità Organizzativa Autonoma (U.O.A.) "Protezione Civile";
- Aziende Sanitarie e Strutture Ospedaliere della Piana.

**Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario**

<b>n.</b>	<b>Intervento</b>	<b>Costo</b>
<b>1</b>	Recupero ed adeguamento di edifici pubblici da destinare all'alloggio e/o al ricovero provvisorio della popolazione;	€ 8.000.000
<b>2</b>	Sistemazione/adeguamento di aree, edifici ed attrezzature per la Protezione Civile;	€ 2.000.000
<b>3</b>	Messa in sicurezza della rete stradale di collegamento principale dell'area;	€ 3.000.000
<b>4</b>	Realizzazione di Elisuperfici per l'emergenza;	€ 1.000.000
<b>5</b>	Formazione/Qualificazione di operatori pubblici nel settore della mitigazione dei rischi e per la gestione di eventi emergenziali;	€ 250.000
<b>6</b>	Creazione di Piattaforme telematiche e banche dati di supporto alla rete dell'emergenza;	€ 400.000
<b>7</b>	Realizzazione di reti di rilevazione strumentale e allertamento (per il rischio sismico, incendio, meteo-idro, ecc.);	€ 1.000.000
<b>8</b>	Realizzazione di laghetti per l'approvvigionamento idrico	€ 450.000
<b>9</b>	Creazione di fasce "tagliafuoco" nelle aree a rischio di incendio	€ 300.000
<b>TOTALE</b>		<b>€ 16.400.000</b>

# REGGIO CALABRIA

## PROGETTO

### **Percorsi di inserimento lavorativo in agricoltura per soggetti extra-comunitari**

*Cozza D'Onofrio M. - Giuffrida M. -Iannelli F.*

#### **Breve descrizione**

Il tessuto produttivo delle aziende agricole metropolitane è caratterizzato da una forte polverizzazione; la dimensione media della SAU aziendale infatti, è inferiore della metà rispetto a quella nazionale. Nonostante ciò, la composizione del lavoro, in considerazione delle caratteristiche degli orientamenti colturali principali (olivicoltura ed agrumicoltura), che richiedono fabbisogni di lavoro non uniformi e concentrati nella fase di raccolta non appagabili solo tramite manodopera familiare, si appoggia spesso a forme di lavoro esterne stagionali. Questo spiega anche il ricorso a manodopera immigrata stagionale e spesso non dichiarata.

Il fenomeno dell'immigrazione extracomunitaria in Città Metropolitana, si presenta come un modello di immigrazione "spontanea" facilitata dalla vicinanza geografica alla principale via d'accesso, ovvero il Mar Ionio. Essa, infatti, non è mai stata né programmata, né prevista, né esplicitamente sollecitata dal sistema economico. Per questo motivo non c'è un'attenzione adeguata da parte del decisore pubblico che ha prodotto molto poco dal punto di vista legislativo in materia.

Recentemente il decreto legge del 19 maggio 2020, n. 34 art. 103 ha tentato di favorire l'emersione di rapporti di lavoro irregolari, dando la possibilità ai datori di lavoro di concludere contratti di lavoro subordinato a condizioni in linea con il CCNL con cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale o di dichiarare la sussistenza di un rapporto di lavoro irregolare in corso, con cittadini italiani o stranieri, anche nei settori agricoltura, allevamento e zootecnia, pesca e acquacoltura e attività connesse. I cittadini stranieri devono aver soggiornato in Italia prima dell'8 marzo 2020 o avere permesso di soggiorno scaduto al 31 ottobre 2019 e non rinnovato e aver lavorato negli stessi settori di destinazione richiesta. Pertanto l'azione proposta si rivolge ad una platea che include oltre i lavoratori che possiedono i requisiti sopra descritti, coloro i quali hanno ottenuto lo status di asilo politico o che possiedono permesso di soggiorno valido e regolare.

La popolazione straniera presente al 1° gennaio 2019 sul territorio metropolitano ammonta a 34.038 cittadini stranieri con un'incidenza del 6.21% e un aumento rispetto agli ultimi anni (+3,6% rispetto al 2018).

La presenza di immigrati irregolari sfruttati secondo il sistema del caporalato (forma illegale di reclutamento e organizzazione della mano d'opera attraverso intermediari, i cosiddetti caporali, che assumono per breve periodo operai senza rispettare le regole di assunzione e i diritti dei lavoratori), genera anche fenomeni di degenerazione urbana in quanto gli stessi alloggiano in case abbandonate, baracche d'emergenza o in ex fabbriche in condizioni igieniche precarie, creando dei veri e propri ghetti.

Lo sfruttamento oltre che nelle condizioni abitative allarmanti, si configura in paghe molto ridotte ed orari di lavoro massacranti, senza alcun tipo di tutela.

L'azione proposta mira a creare dei sistemi di raccordo, che facciano da ponte tra le aziende datrici di lavoro e i potenziali lavoratori immigrati, garantendo la formazione di base ed un equo inserimento lavorativo.

#### **Contesto territoriale e Scala**

Il progetto riguarda tutta l'area metropolitana anche se principalmente si inserisce nel sistema della Piana di Gioia Tauro in cui il fenomeno dell'immigrazione e del lavoro irregolare è maggiormente presente.

#### **Obiettivi del progetto**

- Garantire l'equità sociale e ridurre le sacche di illegalità e degrado concentrate in alcune aree territoriali
- Garantire percorsi di inserimento e legalità
- Favorire percorsi di inclusione sociale
- Supportare lo sviluppo delle aziende agevolando l'assunzione di manodopera regolare
- Sviluppare buone pratiche nel campo dell'inclusione di soggetti svantaggiati

#### **Diretrici strategiche interessate**

Diritti metropolitani (tema: Inclusione sociale)

#### **Interventi necessari all'attuazione**

- Costruzione del progetto e avvio delle procedure di selezione dei lavoratori e delle aziende (con erogazione di agevolazioni, contributi e borse lavoro) e delle figure di accompagnamento (tutor e mediatori culturali)
- Sensibilizzazione e diffusione dell'iniziativa
- Matching domanda/offerta con il coinvolgimento di associazioni, rappresentanze di categoria e sindacati per il coinvolgimento dei potenziali lavoratori
- Raccolta delle manifestazioni di interesse delle aziende
- Creazione e attuazione dei percorsi formativi per i lavoratori
- Avvio di work experiences
- Creazione di un servizio di help desk per le aziende e per i potenziali lavoratori (in collaborazione con i servizi di segretariato sociale già esistenti sul territorio)
- Monitoraggio e controllo dell'andamento delle work experiences
- Studio delle possibilità di stabilizzazione o di sviluppo di continuità del rapporto del potenziale lavoratore con le singole aziende
- Promozione di un programma per la creazione di abitazioni da destinare ai lavoratori extra-comunitari mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di edifici pubblici non utilizzati (compresi i beni confiscati alla criminalità organizzata)

#### **Risultati attesi**

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento del lavoro assegnato ad extra-comunitari (N° di percorsi lavorativi avviati)</li> <li>- Rifunzionalizzazione e ristrutturazione di abitazioni per i lavoratori (N° di abitazioni assegnate)</li> <li>- Rete tra le aziende virtuose del territorio (N° di aziende che avviano i percorsi di inserimento)</li> </ul>
<p><b>Benefici derivanti</b></p>
<p>I benefici sarebbero molteplici, infatti oltre al lavoro regolare assegnato a soggetti difficili, si verificherebbero innegabili riflessi positivi sia sulla dignità e sicurezza del lavoratore, ma anche sotto il profilo economico aziendale, in quanto un lavoratore correttamente formato e dotato degli strumenti di base sarebbe maggiormente produttivo.</p>
<p><b>Indicazione dei Goals Agenda 20/30</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- GOAL 1: SCONFIGGERE LA POVERTÁ</li> <li>- GOAL 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI</li> <li>- GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</li> <li>- GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</li> <li>- GOAL 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</li> <li>- GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</li> </ul>
<p><b>Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prefettura</li> <li>- Aziende produttrici</li> <li>- Comuni</li> <li>- Dipartimento di Agraria dell'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria</li> <li>- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Reggio Calabria</li> <li>- Associazioni di volontariato</li> <li>- Rappresentanze di categoria e Sindacati</li> <li>- Sportelli di segretariato sociale e CAF</li> </ul>
<p><b>Soggetti corresponsabili per l'attuazione</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prefettura</li> <li>- Associazioni di volontariato</li> <li>- Rappresentanze di categoria e Sindacati</li> <li>- Sportelli di segretariato sociale e CAF</li> </ul>
<p><b>Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario</b></p> <p>2,5 milioni di euro</p>

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b>
<b>Realizzazione della Rete della mobilità lenta</b>
<b>Breve descrizione</b>
L'Azione è finalizzata a migliorare la fruizione turistica del patrimonio culturale e naturale del territorio, attraverso la strutturazione di un sistema di itinerari e, in particolare, mediante la creazione di una Rete di percorsi dedicati alla mobilità lenta connessa ai nodi della mobilità principale ed ai poli dell'offerta turistica locale della Piana.
<b>Contesto territoriale e Scala</b>
<p>Il territorio della Piana di Gioia Tauro, infatti, si caratterizza per la presenza di un notevole e diffuso patrimonio naturale, storico-culturale, insediativo e paesaggistico. In particolare, si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Il patrimonio culturale dell'area differenziato (aree archeologiche, centri storici, paesaggi, manufatti, tradizioni, prodotti, saperi, etc.), ricco ed eterogeneo e diffuso sul territorio;</li><li>- Il clima mediterraneo particolarmente mite che permette di ampliare la stagione turistica, legata in particolare alla fruizione delle risorse ambientali, naturali e culturali, per un periodo compreso aprile e ottobre;</li><li>- la presenza di coltivazioni diffuse, quali l'ulivo e gli agrumi, di elevata qualità paesaggistica;</li><li>- la presenza di tradizioni e saperi artigianali nel settore della lavorazione della ceramica, del legno, nella tessitura, nella lavorazione del ferro, nella costruzione di oggettistica artistica con buone possibilità di crescita e di inserimento nel mercato;</li><li>- la presenza di produzioni agricole e alimentari minori di buona qualità (miele, olio, vino, liquori, formaggi, salumi, sott'olii) che se potenziate, integrate e qualificate, possono soddisfare la domanda locale e conquistare piccole quote di mercati di nicchia esterni.</li></ul> <p>In tale contesto, la presenza del tracciato ferroviario delle linee Taurensi rappresenta un importante elemento "unificante" e "identitario" capace di attivare percorsi progettuali per la promozione e la valorizzazione del ricco e variegato patrimonio storico culturale dell'intera Area della Piana. Le Ferrovie Taurensi, in disuso oramai da diversi anni, fanno parte della rete di trasporto ferroviario della regione Calabria gestite dalla società Ferrovie della Calabria S.r.l., società che oltre a gestire ed esercire un servizio di tipo ferroviario su linee a scartamento ridotto, detiene la gestione anche di alcune autolinee operanti sul territorio calabrese.</p> <p>Nell'Area della Piana, inoltre, è presente un sistema di percorrenze (sentieri, strade rurali, ecc.) che si presta alla strutturazione di una vera e propria rete di fruizione dedicata alla mobilità lenta.</p>
<b>Obiettivi del progetto</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- tutelare, valorizzandolo, il patrimonio culturale e naturale del territorio della Piana;</li><li>- rendere accessibili a tutti i luoghi di maggiore interesse storico e paesaggistico;</li><li>- ridurre l'inquinamento atmosferico mediante la promozione della mobilità sostenibile;</li><li>- incrementare le attività sportive, per il tempo libero e per il benessere individuale (trekking, bici, ecc.);</li><li>- creare nuove opportunità occupazionali nel settore dei servizi al turismo;</li><li>- contribuire alla destagionalizzazione dei flussi turistici, attualmente fortemente sbilanciati sul turismo balneare, promuovendo azioni sinergiche e complementari che consentono di mettere a sistema l'intero patrimonio ambientale, paesaggistico, archeologico ed enogastronomico dell'area.</li></ul>

<b>Direttrici strategiche interessate</b>
<i>Riciclo dell'esistente (Tema: Mobilità Lenta)</i>
<b>Interventi necessari all'attuazione</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1) implementazione di un Progetto Integrato per la Riqualificazione del Tracciato Ferroviario delle <i>Linee Taurensi</i> che preveda: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la conservazione ed il restauro del patrimonio ferroviario esistente;</li> <li>- la creazione lungo il tracciato esistente di percorsi dedicati alla mobilità lenta (ferrociclo, piste ciclabili, ecc.);</li> <li>- la localizzazione di piccole attività imprenditoriali nelle stazioni (per ricettività, ristorazione, artigianato, servizi, ecc.);</li> <li>- la sistemazione delle aree e degli altri manufatti di pertinenza della ferrovia;</li> </ul> </li> <li>2) ripristino, attrezzamento e segnalazione dei percorsi e sentieri rurali e fluviali di interesse paesaggistico-ambientale e collegamento con gli itinerari escursionisti del Parco dell'Aspromonte</li> <li>3) realizzazione di una <i>rete di piste ciclabili</i> compreso il tratto locale della <i>Ciclovia della Magna Grecia</i>, il cui tracciato si sviluppa in parallelo alla SS 18, appartenente al Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (e che attraversa le regioni Basilicata, Calabria e Sicilia).</li> </ol>
<b>Risultati attesi</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Riqualificazione del tracciato ferroviario delle <i>Linee Taurensi (lunghezza in Km di tracciato riqualificato)</i>;</li> <li>2) Creazione di nuove piccole attività imprenditoriali nelle stazioni per ricettività, ristorazione, artigianato, servizi, ecc.. (<i>n. di attività create; n. di nuovi posti di lavoro creati</i>)</li> <li>3) Realizzazione di interventi di ripristino, attrezzamento e segnalazione dei percorsi e sentieri rurali e fluviali (<i>lunghezza in Km di tracciati riqualificati</i>);</li> <li>4) Realizzazione di una <i>rete di piste ciclabili (lunghezza in Km di piste realizzate)</i></li> </ol>
<b>Benefici derivanti</b>
<p>La realizzazione del progetto consente di valorizzare il rilevante e diffuso patrimonio culturale e naturale della Piana di Gioia Tauro mediante la creazione di una rete di connessione e di fruizione sostenibile.</p> <p>La realizzazione di piste ciclabili, inoltre, consente di incentivare la mobilità ciclistica in ambito urbano ed extraurbano in alternativa alle modalità di trasporto con veicoli alimentati con carburante tradizionale. Tale circostanza permette la riduzione delle emissioni inquinanti, del rumore favorendo e dei consumi energetici. Inoltre, la promozione di alternative di trasporto è un dissuasore al trasporto privato, riduce il carico sulle reti stradali diminuendo la congestione e l'incidentalità, e riduce i costi del trasporto.</p> <p>In particolare, i benefici previsti provengono da diversi aspetti: in primo luogo dalla creazione di posti di lavoro soprattutto locali nell'ambito del commercio al dettaglio di biciclette, delle riparazioni, della costruzione e manutenzione di infrastrutture, nonché da settori quali il cicloturismo e i servizi connessi ai trasporti e altri servizi connessi alla ciclabilità; in secondo luogo, dal miglioramento della salute pubblica a seguito di una più intensa attività fisica e di un minor inquinamento atmosferico e acustico; in terzo luogo, dalla riduzione della congestione del traffico, con un conseguente miglioramento della qualità di vita e dell'attrattiva; e infine da un utilizzo più efficiente del territorio e delle risorse turistiche.</p>

### Indicazione dei Goals Agenda 20/30 coinvolti

Il progetto prevede il coinvolgimento dei seguenti *Goals* e *Target* dell'Agenda 2030:

*Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età*

- 3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.

*Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili:*

- 11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani;
- 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo;
- 11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità;

### Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

- Regione Calabria (Dipartimenti Turismo, Beni culturali, Infrastrutture, ecc.);
- Ferrovie della Calabria;
- Comuni dell'Area della Piana;
- Parco Nazionale dell'Aspromonte;
- Città Metropolitana di Reggio Calabria (settori Viabilità, Agricoltura, Turismo, ecc.);
- Associazioni di categoria (turismo, commercio, alberghiero, ristorazione, ecc.);
- Associazioni sportive, no-profit, di volontariato, ecc.

### Soggetti corresponsabili per l'attuazione

- Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- Comuni dell'Area della Piana;
- Parco Nazionale dell'Aspromonte.

### Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

n.	Intervento	Costo
1	Riqualificazione del tracciato ferroviario delle <i>Linee Taurensi</i>	€ 6.000.000
2	Creazione di nuove piccole attività imprenditoriali nelle stazioni per ricettività, ristorazione, artigianato, servizi, ecc.. (contributi)	€ 1.000.000
3	Realizzazione di interventi di ripristino, attrezzamento e segnalazione dei percorsi e sentieri rurali e fluviali	€ 1.000.000
4	Realizzazione di una <i>rete di piste ciclabili</i> in ambito urbano ed extra-urbano	€ 2.000.000
<b>TOTALE</b>		<b>€ 10.000.000</b>

Al finanziamento pubblico si potranno aggiungere anche risorse finanziarie private nell'ambito della *Creazione di nuove piccole attività imprenditoriali nelle stazioni per ricettività, ristorazione, artigianato, servizi, ecc..*

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b> <b>Qualificare l'olivicoltura</b>
<i>Cozza D'Onofrio M. - Iannelli F. - Mareggi M.</i>
<b>Breve descrizione</b>
<p>L'azione riguarda l'elaborazione di linee di intervento utili a qualificare l'olivicoltura e il settore oleario.</p> <p>A seguito di una mappatura definita dei territori per individuare le esigenze specifiche, l'azione riguarda l'implementazione di interventi utili alla qualificazione olivicola e olearia come ad esempio: il rinnovamento degli impianti e la scelta delle cultivar più adeguate, l'introduzione di una meccanizzazione adeguata nelle fasi di raccolta e post-raccolta, il miglioramento della logistica, l'individuazione di azioni di marketing comune, l'incentivazione di azioni di cooperazione, l'avvio progetti di ricerca, la formazione di imprenditori/trici e lavoratori/trici.</p> <p>Gli interventi di rinnovamento sopra citati dovranno trovare un'adeguata integrazione con le colture olivicole di pregio esistenti, salvaguardando gli alberi monumentali ai sensi della L.R. 48/2012 <i>Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria Linee guida – Art.2 istituzione registro degli alberi monumentali</i> e quei contesti territoriali in cui l'ulivo rappresenta un <i>bene paesaggistico da tutelare</i> oltre che una risorsa economica da riqualificare e valorizzare.</p>
<b>Contesto territoriale e Scala</b>
<p>L'olivicoltura è estesa nel territorio della città metropolitana di Reggio Calabria ma, salvo poche eccezioni, non costituisce un settore adeguatamente riconosciuto per la sua produzione specifica e qualificata e non dispone di marchi tutelati e garantiti, nonostante sia uno dei territori più produttivi d'Italia.</p> <p>Il territorio metropolitano, va distinto in tre aree ben definite:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la Piana di Gioia Tauro, con grosse produzioni di olio, una distribuzione abbastanza capillare di grossi impianti di trasformazione e infrastrutture dedicate, ma una bassa qualità dell'olio prodotto;</li><li>- l'area della Locride, con cultivar proprie, una qualità dell'olio mediamente soddisfacente, ma con una quantità di olio prodotta inadeguata rispetto al potenziale ed un'organizzazione insoddisfacente a livello infrastrutturale e degli impianti di trasformazione;</li><li>- l'area Grecanica e l'area dello Stretto con metodi produttivi arcaici, orografia difficile, scarsa presenza di infrastrutture dedicate, impianti di trasformazione e inadeguata qualità e quantità dell'olio prodotto rispetto al potenziale.</li></ul>
<b>Obiettivi del progetto</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Qualificare l'olivicoltura e la produzione di olio extravergine</li><li>- Sollecitare e favorire l'aggregazione di piccole imprese agricole di coltivazione, estrazione dell'olio e promo commercializzazione dei prodotti</li><li>- Favorire il completamento della filiera produttiva</li><li>- Innovare le tecniche agronomiche per la produzione di olive di qualità</li><li>- Innovare le aziende agricole del settore</li><li>- Promuovere il trasferimento di conoscenze ed esperienze</li></ul>
<b>Direttrici strategiche interessate</b>
Economie identitarie (tema: Agricolture qualificate e d'eccellenza)
<b>Interventi necessari all'attuazione</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Sostegno all'attivazione di servizi innovativi per le aziende olivicole e l'uso in comune di impianti quali vivai per l'allevamento di cultivar pregiate e tipiche e frantoi condivisi</li><li>- Rinnovamento di impianti vetusti con introduzione di cultivar adeguate alle condizioni pedoclimatiche e orografiche nel rispetto della qualità e della produttività olivicola</li><li>- Sostegno all'attivazione di micro-filiere dell'olivicoltura nelle aree interne e marginali</li><li>- Promozione e sostegno alle reti territoriali d'impresa del settore olivicolo</li><li>- Supporto alla sperimentazione di tecniche e processi di produzione di olio extravergine di oliva di qualità e collaborazione con il mondo della ricerca</li><li>- Miglioramenti agronomici, strutturali, tecnologici e logistici delle aziende agricole del settore</li><li>- Introduzione di gestione meccanizzata nelle fasi di raccolta e post raccolta</li></ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di formazione per gli operatori/trici per il trasferimento di conoscenze ed esperienze sia di coltivazione e lavorazione, sia per la commercializzazione e la vendita del prodotto</li> <li>- Creazione di una rete di Sportelli operativi, diffusi sul territorio, con funzioni informative e di assistenza tecnica specializzata</li> <li>- Promozione di progetti pilota per lo sviluppo di attività innovative nel settore olivicolo</li> <li>- Attivazione tavoli di coprogettazione per avviare la definizione del partenariato</li> </ul>
<p><b>Risultati attesi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rinnovamento degli impianti (n. di impianti per area omogenea)</li> <li>- Meccanizzazione della fase di raccolta (n di interventi per area omogenea)</li> <li>- Meccanizzazione della fase di post-raccolta (n di interventi per area omogenea)</li> <li>- Miglioramento della qualità dell'olio prodotto (% di incremento della qualità rispetto al valore preesistente nell'area omogenea o, ove possibile, nel comparto agricolo specifico)</li> <li>- Aumento della produzione nelle aree vocale (Locride e Grecanica) (% di incremento rispetto al valore pre-intervento)</li> <li>- Reti di imprese di nuova costituzione e incremento delle imprese del settore aderenti ad una rete di imprese esistente (n. nuove reti di imprese e % incremento soci di reti di imprese esistenti)</li> <li>- Servizi innovativi da individuare nella collaborazione tra imprese olivicole e olearie e università (n. servizi innovativi individuati e n. servizi innovativi implementati)</li> <li>- Condivisione di impianti di produzione (n. di impianti condivisi ad es. vivai e frantoi)</li> <li>- Condivisione di organizzazione, reti e mezzi di distribuzione (n. di reti di distribuzione e n. soci aderenti)</li> <li>- Progetti di ricerca riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale specifica (n. progetti attivati)</li> <li>- Qualificazione degli operatori di settore olivicolo e oleario (n. di corsi attivati e n. di operatori formati)</li> <li>- Realizzazione di un marchio di qualità (deposito del marchio; n. campagne di comunicazione condivise tra più imprese e/o di reti di imprese; n. partecipazioni a fiere nazionali e internazionali)</li> </ul>
<p><b>Benefici derivanti</b></p> <p>La realizzazione del progetto consente la riconoscibilità di un prodotto agricolo e dei sottoprodotti identitari del territorio della Città metropolitana di Reggio Calabria. In particolare per l'olio si tratta di un'occasione di collocazione sul mercato di un prodotto qualificato e in quantità consistenti.</p> <p>Inoltre, poiché incide su un settore economico di tradizione con margini di ampio miglioramento, il progetto può innescare progressi nel mercato occupazionale sia in termini quantitativi (più addetti), sia in termini qualitativi (acquisizione di competenze e professionalità e cambio generazionale).</p> <p>Il progetto consente anche di preservare, valorizzare e accrescere un paesaggio tipico mediterraneo, rafforzando pertanto l'identità di territorio.</p>
<p><b>Indicazione dei Goals Agenda 20/30</b></p> <p>Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile), 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti) e 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo) dell'Agenda 20/30 i seguenti target:</p> <p><i>target</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo.</li> <li>- 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera</li> <li>- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari</li> <li>- 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali</li> </ul>
<p><b>Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aziende agricole di produzione e trasformazione</li> <li>- Giovani agricoltori</li> <li>- Confederazioni agricoltori</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Agricoltura</li> <li>- Regione Calabria, Settore 4 Area territoriale meridionale Dipartimento Agricoltura e risorse agroalimentari</li> <li>- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria</li> <li>- Gruppi di azione locali, Gal</li> <li>- Dipartimento di Agraria dell'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria</li> <li>- Istituti tecnici agrari della Città metropolitana di Reggio Calabria</li> </ul>
<p><b>Soggetti coresponsabili per l'attuazione</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aziende agricole di produzione e trasformazione</li> <li>- Giovani agricoltori</li> <li>- Confederazioni agricoltori</li> <li>- Istituti tecnici agrari della Città metropolitana di Reggio Calabria</li> <li>- Regione Calabria, Settore 4 Area territoriale meridionale Dipartimento Agricoltura e risorse agroalimentari</li> </ul>
<p><b>Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario</b></p>
<p>10 mln di €.</p> <p>Si ritiene necessario sollecitare inoltre un indirizzamento di fondi regionali dedicati.</p> <p>Oltre al concorso pubblico sarà necessario un congruo investimento da parte dell'imprenditoria privata del settore.</p>

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO
<b>Creazione di una Rete di Sportelli Operativi e Promozione di Progetti Pilota</b>
<b>Breve descrizione</b>
<p>Il progetto è finalizzato alla creazione di una <i>Rete di Sportelli Operativi</i> diffusi sul territorio della Piana di Gioia Tauro, con funzioni informative e di assistenza tecnica specializzata, ed alla promozione di <i>Progetti Pilota</i> per lo sviluppo di attività innovative nel settore agricolo-produttivo dell'Area interessata.</p> <p>Le azioni previste nell'ambito del presente progetto si integrano con il progetto <i>Qualificare l'olivicoltura</i> proposto nell'ambito del Documento Preliminare al Piano Strategico della C.M.</p>
<b>Contesto territoriale e Scala</b>
<p>Il sistema produttivo agricolo della Piana di Gioia Tauro è caratterizzato da un elevato grado di frammentazione e polverizzazione aziendale che rende difficile la gestione e l'organizzazione aziendale e l'introduzione di necessarie innovazioni tecnologiche. La scarsa propensione all'associazionismo e all'introduzione di innovazioni da parte dei coltivatori locali, incidono notevolmente sulla qualità (bassa) delle produzioni ottenute (soprattutto nel settore agrumicolo – arance) e sulla competitività (scarsa) rispetto agli altri paesi produttori europei ed extraeuropei. Emerge inoltre la mancanza di strategie imprenditoriali, sopite, fino ad oggi, anche dalla garanzia dei pagamenti introdotti con il regime disaccoppiato, che non dovevano essere intesi come "ammortizzatore sociale", ma stimolo all'innovazione.</p> <p>Alle criticità del sistema agricolo sopra richiamate, fa da contraltare la presenza nella Piana di vaste superfici ad alta vocazionalità (ulivi e agrumi) per condizioni climatiche e pedologiche, dove è possibile ottenere produzioni medie annue in alcuni casi superiori a quelle medie nazionali. Inoltre, la posizione strategica nell'ambito degli scambi commerciali, data la centralità dell'area nel bacino del Mediterraneo e le potenzialità offerte dal porto di Gioia Tauro, nonché la presenza dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, alla quale fa capo un Dipartimento di Agricoltura, e di un Istituto Tecnico Agrario che hanno consolidato conoscenze, ricerche ed attività sul sistema produttivo agricolo della Piana, rappresentano importanti punti di forza sui quali impostare concrete strategie d'intervento per lo sviluppo dell'area.</p>
<b>Obiettivi del progetto</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Riorganizzare e rinnovare il sistema produttivo agricolo della Piana (in particolare olivicoltura ed agrumicoltura);</li><li>- Incrementare la produttività e la produzione agricola locale;</li><li>- Migliorare la qualità e valorizzare la tipicità del prodotto;</li><li>- Diffondere buone pratiche colturali anche orientate alla conservazione delle aree di produzione;</li><li>- Migliorare la cooperazione tra i soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo del settore agricolo;</li><li>- Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione nel sostegno delle attività agricole.</li></ul>
<b>Direttrici strategiche interessate</b>
Economie identitarie (tema: Agricolture qualificate e d'eccellenza)
<b>Interventi necessari all'attuazione</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Strutturazione di una rete di sportelli operativi, con funzioni informative e di assistenza tecnica specializzata, attraverso il potenziamento/riqualificazione delle U.AT. della Città Metropolitana di Reggio Calabria (Uffici U.AT. di Cittanova, Palmi, Polistena e Rosarno);</li><li>- Promozione di Progetti Pilota per lo sviluppo di attività innovative nel settore agricolo-produttivo che prevedano, in particolare, investimenti aziendali capaci di innescare processi di economia circolare, di economia del riciclo e creare nuova occupazione giovanile nel settore della filiera agricolo-produttiva;</li></ul>

<p>Implementazione di azioni mirate a favorire i processi di integrazione e di regolarizzazione dei migranti e degli altri lavoratori occasionali che lavorano come braccianti nelle aree rurali della Piana.</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p> <p>Creazione di sportelli operativi con funzioni informative e di assistenza tecnica specializzata, (n. di sportelli operativi creati);  Formazione/Qualificazione di operatori pubblici e privati nei settori olivicolo/oleario e agrumicolo (n. di corsi attivati e n. di operatori formati);  Implementazione di Progetti Pilota da finanziare nel settore agricolo-produttivo (n. di Progetti avviati);  Avvio e sviluppo di attività imprenditoriali innovative, a carattere pilota, nel settore agricolo-produttivo (n. di imprese avviate/ristrutturate mediante Progetti Pilota);  Nuova occupazione giovanile (n. di giovani occupati mediante l'avvio di Progetti Pilota)  Regolarizzazione di migranti e di altri lavoratori occasionali (n. di lavoratori migranti e altri occasionali occupati e regolarizzati);  Creazione di nuove reti di imprese e incremento delle imprese del settore aderenti ad una rete di imprese esistente (n. nuove reti di imprese e % incremento soci di reti di imprese esistenti);  Riqualificare/recuperare le aree agricole di pregio della Piana (n. di ettari di aree agricole di pregio interessate).</p>
<p><b>Benefici derivanti</b></p> <p>La realizzazione del progetto consente di attivare percorsi di sviluppo virtuosi e sostenibili nell'ambito delle principali filiere agricolo-produttive della Piana di Gioia Tauro.</p> <p>In particolare, si prevedono ricadute positive in termini di qualificazione degli operatori e di nuova occupazione (soprattutto giovanile) nei settori olivicolo/oleario e agrumicolo.</p> <p>Il progetto, inoltre, consente di tutelare e valorizzare il paesaggio rurale storico della Piana e di rafforzare, nel contempo, l'identità del territorio.</p>
<p><b>Indicazione dei Goals Agenda 20/30 coinvolti</b></p> <p>Il progetto prevede il coinvolgimento di seguenti Goals dell'Agenda 2030:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Goal 8:</i> Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti;</li> <li>- <i>Goal 12:</i> Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.</li> </ul> <p>Nello specifico, i <i>target</i> coinvolti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera</li> <li>- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari</li> <li>- 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali.</li> </ul>
<p><b>Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione</b></p> <p>Aziende agricole di produzione e trasformazione;  Giovani agricoltori;  Confederazioni agricoltori  Città metropolitana di Reggio Calabria, Settore Agricoltura e Uffici U.AT. di Cittanova, Palmi, Polistena e Rosarno;  Regione Calabria, Settore 4 Area territoriale meridionale Dipartimento Agricoltura e risorse agroalimentari;  Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria;  Gruppi di azione locali (GAL);  Dipartimento di Agraria dell'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria;</p>

Istituti tecnici agrari della Città metropolitana di Reggio Calabria.

**Soggetti corresponsabili per l'attuazione**

Aziende agricole di produzione e trasformazione;  
Giovani agricoltori;  
Confederazioni agricoltori;  
Istituti tecnici agrari della Città metropolitana di Reggio Calabria;  
Regione Calabria, Settore 4 Area territoriale meridionale Dipartimento Agricoltura e risorse agroalimentari;  
Città metropolitana di Reggio Calabria, Settore Agricoltura e Uffici U.AT. di Cittanova, Palmi, Polistena e Rosarno.

**Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario**

Si prevede un investimento complessivo di circa 1,5 milioni di euro così articolato:

- 0,5 mln di euro per l'implementazione e l'avvio della Rete degli Sportelli Operativi da creare presso gli Uffici U.AT. di Cittanova, Palmi, Polistena e Rosarno;
- 1 mln di euro per il finanziamento di almeno n. 5 progetti pilota nell'Area della Piana (euro 200.000 ognuno).

Al finanziamento pubblico si potranno aggiungere anche risorse finanziarie private nell'ambito dei previsti progetti pilota.

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b> <b>Porto e Retro-porto di Gioia Tauro</b>
<b>Breve descrizione</b>
Il Progetto in questione, che interessa le aree portuali e retro-portuali di Gioia Tauro, mira alla diversificazione delle attuali attività di transhipment ed alla promozione di attività e servizi innovativi per la costruzione di filiere nei settori dell'agroindustria, delle bioenergie, del riciclo dei rifiuti e dell'high-tech.
<b>Contesto territoriale e Scala</b>
<p>Oggi il Porto Internazionale di Gioia (con il suo retro-porto) viene visto da più parti come una grande opportunità per lo sviluppo della Calabria e dell'intero Mezzogiorno. Il porto, infatti, è il primo porto italiano nelle attività di transhipment di merci containerizzate ed uno dei più importanti hub del traffico container nel bacino del Mediterraneo, grazie anche alla grande disponibilità di banchine per l'approdo delle navi di dimensioni maggiori e di piazzali attrezzati per lo scarico, lo stoccaggio e il carico di containers ed altre merci. Al centro dei più importanti flussi di traffico mediterranei, l'area portuale di Gioia Tauro (con il suo retro-porto), rappresenta oggi il principale polo potenziale per lo sviluppo della Calabria che permette di coniugare impresa agricola, piccola e media industria, produzione artigiana, servizi portuali in grado di aprirsi al mercato globale.</p> <p>Il Porto presenta però alcune importanti criticità: offerta monofunzionale condizionata dai limiti della rete ferroviaria regionale, poco adatta alla movimentazione di grandi container; scarsa capacità competitiva in termini soprattutto di costi del lavoro; carente presenza di infrastrutture logistiche del retroporto.</p> <p>Per rimuovere tali criticità e per dare un impulso adeguato allo sviluppo dell'infrastruttura portuale ed alla retrostante area industriale, negli ultimi anni si è assistito ad una serie di piani e programmi di investimento, che hanno portato allo stanziamento ed alla concentrazione sull'area di cospicui finanziamenti (principalmente da parte dello Stato e della Regione), la cui attuazione fa registrare però notevoli ritardi. In particolare, gli interventi già programmati riguardano la logistica generale, logistica agroalimentare (polo del freddo), la logistica metalmeccanica-automotive e la ricerca e formazione.</p> <p>Con la recente istituzione della Zona Economica Speciale - ZES, che interessa sia le aree portuali che la retrostante area industriale (CORAP) di Gioia Tauro, il suddetto quadro programmatico si arricchisce di un nuovo e potente strumento finalizzato ad incentivare lo sviluppo di tutte le aree regionali a vocazione produttiva.</p>
<b>Obiettivi del progetto</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- favorire i processi di integrazione dell'area portuale e della retrostante area industriale con il territorio della Piana (e dell'intera Città Metropolitana);</li><li>- accelerare la realizzazione dei consistenti programmi di investimento che interessano il Porto il Retro-porto e le connessioni territoriali;</li><li>- favorire l'insediamento di attività produttive "non inquinanti" e massimizzare, nel contempo, le ricadute positive sul territorio della Piana.</li><li>- diversificare le attività portuali, oggi destinate prevalentemente alle attività di transhipment.</li></ul>
<b>Diretrici strategiche interessate</b>
<i>Orizzonte Mediterraneo</i> (Tema: Porto e retro-porto di Gioia Tauro (ZES))
<b>Interventi necessari all'attuazione</b>

- 1) Istituzione di una Tavolo Tecnico Permanente, da affiancare alla Cabina di Regia esistente, finalizzato all'accelerazione degli interventi già programmati nell'area (porto e retroporto);
- 2) Promozione di iniziative finalizzate a rendere polifunzionale il Porto di Gioia Tauro, mediante la diversificazione delle attività portuali (per funzioni pescherecce, per la nautica da diporto e per il rimessaggio);
- 3) Promozione di programmi di investimento destinati all'insediamento nell'area industriale di attività produttive e servizi innovativi per la costruzione di filiere nei settori dell'agroindustria, delle bioenergie, del riciclo dei rifiuti (impianti di compostaggio), dell'high-tech.

#### **Risultati attesi**

- 1) Accelerazione degli investimenti infrastrutturali ed imprenditoriali già finanziati (*n. di progetti infrastrutturali avviati, n. di progetti imprenditoriali avviati; € quantità di risorse attivate*)
- 2) Creazione di nuove attività imprenditoriali nei settori della pesca, della nautica da diporto e del rimessaggio (*n. di attività create; n. di nuovi posti di lavoro creati*);
- 3) Creazione di nuove attività imprenditoriali nei settori dell'agroindustria, delle bioenergie, del riciclo dei rifiuti (impianti di compostaggio), dell'high-tech. (*n. di attività create; n. di nuovi posti di lavoro creati*).

#### **Benefici derivanti**

La realizzazione del progetto consente di incentivare lo sviluppo di iniziative imprenditoriali capaci di innescare percorsi di sviluppo virtuosi con evidenti ricadute positive sull'intera Piana di Gioia Tauro. Infatti, la diversificazione delle attività di trashipment delle merci, in favore di nuove attività imprenditoriali nei settori della pesca, della nautica da diporto e del rimessaggio, consente di valorizzare al meglio le attuali potenzialità del Porto (posizione strategica, disponibilità di banchine, ecc.) coinvolgendo le importanti risorse (storico-culturali, turistiche, ecc.) presenti nell'area interessata.

La realizzazione di investimenti infrastrutturali ed imprenditoriali nell'area retro-portuale, inoltre, consente di incentivare l'insediamento di attività e servizi innovativi specifici con importanti ricadute soprattutto in termini di nuova occupazione (in particolare giovanile).

#### **Indicazione dei Goals Agenda 20/30 coinvolti**

Il progetto prevede il coinvolgimento dei seguenti *Goals* e *Target* dell'Agenda 2030:

*Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti*

- 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera;
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari;

*Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile*

- 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti;
- 9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati;

**Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione**

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Autorità Portuale di Gioia Tauro;
- Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A.,
- Trenitalia S.p.A.;
- ANAS S.p.A.,
- Regione Calabria,
- CORAP;
- Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- Comuni dell'Area della Piana;
- Assindustria;
- Altre Associazioni di categoria;
- Camera di commercio, industria, agricoltura, artigianato di Reggio Calabria;
- Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria (Dipartimenti di Ingegneria, Agraria, cc.);
- Imprenditori.

**Soggetti corresponsabili per l'attuazione**

- Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- Comuni dell'Area della Piana;
- Autorità Portuale di Gioia Tauro;
- CORAP;
- Imprenditori.

**Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario**

<b>n.</b>	<b>Intervento</b>	<b>Costo</b>
<b>1</b>	Istituzione del Tavolo Tecnico Permanente (struttura tecnica di supporto e funzionamento per 5 anni)	€ 600.000
<b>2</b>	Creazione di nuove attività imprenditoriali nei settori della pesca, della nautica da diporto e del rimessaggio (contributi)	€ 2.000.000
<b>3</b>	Creazione di nuove attività imprenditoriali nei settori dell'agroindustria, delle bioenergie, del riciclo dei rifiuti (impianti di compostaggio), dell'high-tech (contributi).	€ 6.000.000
<b>TOTALE</b>		<b>€ 8.600.000</b>

Al finanziamento pubblico si potranno aggiungere anche risorse finanziarie private nell'ambito della *Creazione di nuove piccole attività imprenditoriali*.